



Discorso

Analisi dei Testi per il Congresso dei Fratelli Laici OFM

S. Maria degli Angeli, 2 maggio 2025

Il Filo rosso

Il filo conduttore che emerge dalla lettura di quanto ho ascoltato in questi giorni mi sembra configurarsi come un **percorso storico-teologico di riscoperta e rivalutazione della vocazione del fratello laico francescano**. Questo percorso si articola attraverso cinque dimensioni interconnesse:

1. **Evoluzione storica e identitaria** - Transizione dal concetto funzionale ("cosa fa un fratello laico") alla dimensione vocazionale ("chi è un fratello laico"), riscoprendo l'espressione autentica dell'essere "fratello" secondo i valori fondamentali francescani.
2. **Unità nella diversità** - Riconoscimento che tutti i frati condividono la stessa missione fondamentale pur esprimendola attraverso carismi differenti e rispondendo a necessità ecclesiali e contestuali diverse. La vocazione si articola in modi distinti a seconda dei contesti culturali e storici.
3. **Tensione tra riconoscimento e minorità** - La ricerca di adeguato riconoscimento come elemento dell'esperienza del fratello laico, che deve tuttavia rimanere fedele alla spiritualità della minorità francescana.
4. **Testimonianza teologica** - La vocazione del fratello laico come espressione di una specifica testimonianza teologica nella Chiesa contemporanea, con un contributo proprio alla comunione ecclesiale.
5. **Approccio formativo integrato** - Necessità di rinnovare sia la formazione interna che la comunicazione esterna per sostenere questa visione, partendo da una base comune e sviluppando poi percorsi personalizzati.

Idee Emergenti da rinforzare e rilanciare

1. Narrazione storica trasformativa

Il passaggio "da funzione a vocazione" rappresenta un potente strumento narrativo che merita ulteriore sviluppo. Questa transizione può essere proposta come paradigma per comprendere altre trasformazioni all'interno della vita religiosa e della Chiesa, evidenziando:

- L'evoluzione della comprensione teologica del ruolo dei fratelli laici.
- Il superamento di visioni gerarchiche della vocazione religiosa.
- Il contributo di questa evoluzione alla comprensione della vita consacrata nel suo insieme.



2. Inculturazione della Vocazione

La dimensione culturale suggerisce l'importanza di comprendere come la vocazione del fratello laico si incarni in modi significativi nelle diverse aree del mondo. Un approccio inculturato potrebbe:

- Valorizzare la pluralità di espressioni della stessa vocazione.
- Offrire modelli formativi contestualizzati.
- Sviluppare un framework di principi comuni che guidino gli adattamenti locali.
- Creare spazi di condivisione delle buone pratiche tra Entità diverse.

3. Testimonianza esistenziale e teologica

L'idea della fraternità "laica" come testimonianza teologica apre prospettive profonde che collegano l'esperienza personale con la riflessione ecclesiologicala:

- Come la fraternità laica testimonia specifici aspetti del mistero cristiano.
- In che modo questa testimonianza completa quella del ministero ordinato.
- Quale contributo specifico offre alla comprensione della Chiesa come comunione di vocazioni diverse.
- Come identificare e valorizzare le "migliori pratiche" di evangelizzazione dei fratelli laici.

4. Dialettica tra riconoscimento e minorità

Il paradosso tra la ricerca di riconoscimento e l'ideale francescano della minorità offre un terreno fecondo di riflessione:

- Come perseguire la giusta valorizzazione rimanendo fedeli alla spiritualità della minorità
- Come trasformare questa tensione in energia creativa per il rinnovamento
- Articolare cosa significhi essere fratello laico in termini positivi, non solo in contrasto con l'essere sacerdote
- Proporre esempi concreti di come questa identità si manifesti nella vita quotidiana

5. Formazione integrata e differenziata

Il modello formativo emergente merita particolare attenzione per la sua capacità di bilanciare unità e specificità:

- Fondazione comune iniziale per tutti i frati
- Personalizzazione dei percorsi formativi in base ai doni e alle chiamate individuali
- Rispetto delle differenze senza creare gerarchie di valore



Questo approccio richiede di specificare:

- Gli elementi costitutivi della "fondazione francescana comune"
- Le modalità per strutturare fasi formative che valorizzino sia l'unità che la diversità
- I criteri per valutare l'efficacia dei percorsi formativi personalizzati

6. Dimensione profetica per il nostro tempo

La vocazione del fratello laico porta con sé una dimensione profetica per le sfide ecclesiali contemporanee:

- Contributo alla sinodalità e alla corresponsabilità nella Chiesa.
- Testimonianza di fraternità in un mondo segnato da divisioni.
- Modello di servizio non clericale in una Chiesa che cerca di superare il clericalismo.
- Laboratorio di relazioni ecclesiali rinnovate.

Il rinnovamento della comprensione della vocazione del fratello laico può così diventare occasione per rivitalizzare l'intera fraternità francescana, rafforzando l'unità nella diversità.

Piano d'Azione Integrato

Dall'analisi emerge la possibilità di un piano d'azione articolato in quattro fasi:

1. Riscoperta e Riappropriazione

- Recupero della storia della vocazione del fratello laico nei diversi contesti.
- Raccolta e valorizzazione delle esperienze personali.
- Elaborazione di una teologia aggiornata della vocazione.

2. Rinnovamento Formativo

- Revisione dei programmi di formazione iniziale per garantire la fondazione comune.
- Sviluppo di percorsi personalizzati che rispettino i doni individuali.
- Creazione di strumenti di valutazione delle pratiche evangelizzatrici.

3. Implementazione Contestualizzata

- Applicazione flessibile nelle diverse Entità.
- Monitoraggio e condivisione delle esperienze significative.

4. Comunicazione e Sensibilizzazione

- Interna: per tutti i membri dell'Ordine.
- Esterna: per la Chiesa e la società più ampia.

Conclusione

Il filo rosso che emerge dall'analisi integrata di tutti i documenti propone una visione rinnovata della vocazione francescana che supera la semplice distinzione tra fratelli laici e sacerdoti per abbracciare un modello di unità differenziata. In questa visione, la vocazione del fratello laico non è semplicemente riaffermata, ma reintegrata all'interno di una comprensione più profonda della comune vocazione francescana.



Per un rilancio efficace, appare opportuno:

1. Elaborare una narrazione coerente che integri tutti questi elementi.
2. Presentare testimonianze concrete dell'evoluzione "da funzione a vocazione".
3. Articolare una teologia della vocazione del fratello laico che ne mostri la rilevanza ecclesiale.
4. Delinare percorsi formativi che valorizzino sia la dimensione esperienziale che quella teologica.

Questa integrazione permetterebbe di superare una semplice riaffermazione dell'identità in favore di una proposta dinamica e profetica per l'intera Chiesa, in cui la vocazione del fratello laico francescano offre un contributo significativo alla riscoperta della fraternità come paradigma ecclesiale.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale